

WALANNI E DUE NUOVE POSSIBILI SEQUENZE DI REGINE ITTITE

Francesco Fuscagni, Firenze *

Una regina di nome Walanni è nota ormai da tempo, ma non è ancora chiaro di quale sovrano sia stata la consorte.¹

C'è, comunque, accordo fra gli studiosi sul fatto che Walanni sia da collocare all'interno del Medio Regno. Questo è dovuto sia alla successione delle regine nella festa *nuntarrijašhaš* dove, come sappiamo, Walanni compare all'inizio di una sequenza che dopo di lei comprende nell'ordine Nikalmati, Ašmunikal, Taduḥepa, Henti, Tawananna, sia al fatto che nelle liste sacrificali essa compare insieme a un Kantuzzili; quest'ultimo, sia egli l'uccisore di Muwatalli I e padre del Tuthaliya autore del sigillo Bo 99/69,² oppure il ^{LU}SANGA DUMU.LUGAL figlio di Arnuwanda I e fratello di Tašmi-Šarri (il futuro Tuthaliya III?), che compare in numerosi testi rituali di questa coppia reale sia come partecipante sia come autore degli stessi,³ è comunque un personaggio da inserire nel Medio Regno.

* Ringrazio la professoressa Franca Pecchioli Daddi per i suggerimenti fornitimi nella stesura di questo lavoro.

¹ H. Otten, 1951, 57, presume che Walanni sia moglie di Kantuzzili e colloca entrambi tra gli immediati predecessori di Šuppiluliuma I, ma non come coppia reale; E. Laroche, 1956, 120: Walanni moglie di Hattušili II; S.-R. Bin-Nun, 1975, 162-164: Walanni moglie di Kantuzzili; (l'autrice ipotizza che quest'ultimo, seppur brevemente, possa aver regnato, eventualmente anche con questo stesso nome); O. R. Gurney, 1977, 221: Walanni moglie di Hattušili II, che sarebbe il predecessore di Tuthaliya II(-Nikalmati); J. Freu, 1995, 138: Walanni moglie di Tuthaliya I, identificato con il Tuthaliya del trattato con Šunaššura di Kizzuwatna (CTH 41.I) e iniziatore di una nuova dinastia; J. Freu, 1998, 26-27, 30: Walanni moglie di Tuthaliya I (vedi sopra) e figlia di Huzzija II-Šummiri. O. Carruba, 1998, 98-99: Walanni è moglie di Kantuzzili, salito poi al trono con il nome di Hattušili II. Risulta, dunque, evidente l'influenza delle liste reali, che ha portato gli studiosi ad identificare Walanni con la moglie di Kantuzzili, al quale questa regina è certo strettamente legata.

² Su questo sigillo si veda H. Otten, 2000, 375-376.

³ Si vedano a tal proposito KUB XXXVI 118+119, dove Kantuzzili compare insieme a Mannini, Parijawatra e Tulpi-Teššup, fra i fratelli del *tuhkanti* Tuthaliya, oppure KUB XXVII 42, dove Kantuzzili è autore di un rituale con il titolo di ^{LU}SANGA DUMU.LUGAL (cfr. ChS I/1, 199 Vo 28').

Le attestazioni della festa *nuntarrijašhaš* fanno indubbiamente propendere per considerare Walanni moglie del primo Kantuzzili visto che con il suo nome inizia sempre la suddetta sequenza, la qual cosa è indicativa del fatto che a questa regina si vuol dare particolare rilevanza.⁴ Qualche problema potrebbe però venire dalle liste reali D (= KUB XI 10), rr. 4'-6' ed E (= KUB XI 8+9) Vo V 11-12, che inseriscono la coppia Kantuzzili-Walanni prima di Takišarruma e Ašmušarruma, il secondo dei quali è molto probabilmente da identificare con l'omonimo figlio di Arnuwanda (I) citato nella "lista reale" C (KUB XI 7 + KUB XXXVI 121 + 122) Vo 4.⁵

Allo stato attuale non possiamo stabilire se questo Kantuzzili sia stato o meno sovrano, né il sigillo Bo 99/69 può venirci in aiuto dal momento che la legenda non ne riporta la titolatura;⁶ tuttavia potrebbe essere proprio Walanni, sul cui *status* di regina non possono esserci dubbi, l'elemento chiave per affermare che Kantuzzili sia stato re, comunque non certo sotto il nome di Hattušili (II), come proposto da Carruba, dal momento che in tal caso Tuthaliya nel sigillo si sarebbe, ovviamente, dichiarato figlio di Hattušili.⁷

Diversamente da quanto sostiene Freu,⁸ il sigillo recentemente scoperto dimostra l'esistenza di un *continuum* dinastico all'interno della famiglia reale ittita ed esclude che si sia verificata con Tuthaliya una "rivoluzione dinastica" che abbia portato a una prevalenza dell'elemento hurrita sul precedente elemento ittita-luvio, rappresentato da Muwatalli I e dal suo partito.

Si deve altresì notare che le attestazioni relative a questa regina risalgono prevalentemente al periodo imperiale: festa *nuntarrijašhaš* e liste sacrificali. Fanno eccezione due frammenti pubblicati recentemente che sembrano da datare al periodo medio-ittita: KBo XXXI 189 Vo 6' (*Wa-al-[a-an-ni]*) e KBo XXXIX 78 Vo III 21' (*Wa-al-la'-[an-ni]*).

⁴ Già S. R. Bin-Nun, 1975, 164 metteva in evidenza questo dato, sottolineando appunto la particolare rilevanza conferita a questa regina.

⁵ L'altra attestazione di questa coppia reale, riportata in KUB XXXVI 124 Ro I 9-10, presenta delle letture molto incerte, a causa del pessimo stato di conservazione del testo (si veda H. Otten, 1951, 70). Per l'identificazione di Ašmušarruma come figlio di Arnuwanda, si veda E. Laroche, NH 173, 45.

⁶ Cfr. H. Otten, 2000, 375-376. Lo stesso Otten fa giustamente notare come la mancanza di titolatura per Kantuzzili potrebbe benissimo essere dovuta alla mancanza di spazio nel campo del sigillo.

⁷ Cfr. O. Carruba, 1998, 98.

⁸ J. Freu, 1998, 27.

Anche se in essi il nome di Walanni compare in un contesto piuttosto frammentario, può essere considerato di un certo rilievo disporre di due attestazioni coeve a Walanni o al massimo di poco successive al periodo in cui essa ha vissuto e probabilmente regnato.

1. KBo XXXIX 78.

Il frammento KBo XXXIX 78 appartiene a una tavoletta che in origine era probabilmente disposta su quattro colonne.⁹

KBo XXXIX 78 (81/e + 225/e)¹⁰

Vo III

x+1' [^{GIS}BANŠ]UR ^DGul-ša-aš x[
2' []x še-ra-aš-ša-an 2 ta-p[í-ša-na-aš
3' [-z]í nam-ma-kán 3 har-ši-ja-a[l-li-ja-aš
4' [x]-x-na-an-zi nu-uš-ša-an gal[gal-tu-ri
5' ha-la-a-am-ma-aš-ni še-er ti-[an-zi

6' a-pí-e-ma har-ši-ja-al-li pí-í-a-an
7' pu-u-ri-ja-az ti-an-zi ši-pa-an-x[
8' PA-NI ^{GIS}ha-aš-ša-al-li-ja-aš ti-an-[zi
9' ši-pa-an-za-kán-zi ši-pa-an-du-wa-at x[
10' PA-NI ^DGul-ša-aš ta-p[í-ša-na-aš/-an(?)
11' ši-pa-an-za-kán- [-zi

12' nu ^{UZU}NÍG.GIG ^{UZU}ŠÀ a[í-
13' kat-ta-an 12 NINDA.GUR₄.RA KU₇ x[
14' 'ŠA' '2' 'UP'-NI BA.BA.ZA nu še-ra-aš-š[a-an
15' [^{GI}MA.S]Á.AB me-ma-al NINDA.Í.[E.DÉ.A
16' [. . .] x [.] x x [
17' 'Ú' 1 NINDA.GUR₄.RA x[
18' še-ra-aš-ša-an [
19' ^{GI}MA.SÁ.A[B me-ma-al NINDA.Í.E.DÉ.A

⁹ Nel verso restano soltanto la metà sinistra di circa 20 righe della terza colonna e pochi segni della quarta colonna del verso; del recto restano soltanto tracce di alcuni segni a causa della superficie fortemente abrasa.

¹⁰ Quanto resta del recto e della quarta colonna non è di alcuna utilità alla nostra indagine, dal momento che si tratta soltanto delle tracce di pochi segni.

20' nu MUNUS.LUGAL 1^{NINDA}x[A-NA^D...
 21' ŠA^r Wa-al-la-[an-ni
 22' nu'-uš-<-uš>-ša-an A-M[A
 23' [EG]R-pa-ma 1^{NINDA}[A-NA^D... ŠA^r...
 24' [nu-u]š-ša-a[n A-NA

V. Haas e I. Wegner¹¹ hanno segnalato un possibile parallelismo di questo frammento con KUB XXXII 108, catalogato sotto CTH 646 ("Fragments de fêtes célébrées par la reine"), un gruppo piuttosto numerosi di testi, con alcuni esemplari in *ductus* medio-ittita.¹²

¹¹ V. Haas-I. Wegner, 1996, 574: "Rs III erinnern an KUB 32.108 Vs.".

¹² CTH 646. Frammenti di feste celebrate dalla regina.

1. KUB X 49.
2. KUB X 50.
3. KUB X 97.
4. KUB XXXII 87 + KBo XXIII 72 + KBo XXXIX 137 (mh)^a.
5. KUB XXXII 108 (mh)^a.
6. KUB LI 5.
7. A. HT 34.
B. KUB XXV 15.
8. IBoT I 16.
9. ABoT 1: festa per il dio della tempesta "della testa".
10. KBo XX 89.
11. KBo XXIII 21^b.
12. KBo XXV 165^c.
13. KBo XXX 61 (mh)^d.
14. KBo XXXIV 192.
15. KBo XXXVIII 28 (= KBo XXX 184 + KBo XXV 70) + KBo XXXIV 154^e.
16. KBo XL 68 (mh)^f.
17. KBo XL 70^g.
18. 315/th.
19. 369/w.
- a) A. Goetze, 1953, 271 (join 4+²⁵).
S. Košak, 1995, 16¹ sub 155/b e 24² sub 250/b (no join).
S. Košak, 1999, 55⁴ sub 1923/c → 4 (join).
- b) S. Košak, 1998, 70 sub 1011/c.
- c) S. Košak, 1998, 42 sub 590/c.
- d) D. Groddek, 1995, 329 (join).
- e) S. Košak, 1998, 25⁵ sub 353/c.
- f) S. Košak, 1998, 29¹ sub 1591/c.
- g) S. Košak, 1998, 78 sub 1118/c.
- h) S. Alp, 1993, 228-231.

L'inserimento in questo gruppo di alcuni frammenti molto piccoli, dove l'unico indizio è rappresentato dalla menzione della regina (MUNUS.LUGAL), è incerto. Cfr., per esempio, KBo XL 70.

KBo XXXIX 78 e KUB XXXII 108 presentano, effettivamente, elementi comuni¹³; oltre ad alcuni nomi di divinità, ovvero DINGIR.MAH (KBo XXXI 189 Ro 5'; KUB XXXII 108 Ro 6', 8', 12') e ^DGul-ša-aš (KBo XXXIX 78 Vo III 1', 10'; KUB XXXII 108 Ro 14'), ricorrono in entrambi anche i nomi di alcuni oggetti, come (^{DUG})haršiyalli- (KBo XXXIX 78 Vo III 3', 6'; KUB XXXII 108 Ro 11', 12', 13') oppure ^{GIS}haššalli- (KBo XXXIX 78 Vo III 8'; KUB XXXII 108 Ro 5', 7'). Tuttavia, ad un'analisi più approfondita, KBo XXXIX 78 rivela, a nostro avviso, un parallelismo ancor più evidente con KBo XXIII 72 + KUB XXXII 87 + KBo XXXIX 187, un testo che fa parte ancora una volta di CTH 646 e che presenta una grafia medio-ittita¹⁴. Alcune delle integrazioni proposte derivano proprio dal confronto con KBo XXIII 72+: si veda in particolare, alla riga 1' il nesso ^{GIS}BANŠUR^D Gul-ša-aš "il tavolo della dea Gulšaš", presente più volte anche in KBo XXIII 72+ (Ro 15', 38', Vo 27'); inoltre, anche l'espressione ^{GIS}MA.SÁ.AB me-ma-al NINDA.Ì.E.DÉ.A "cesto con tritello (e) focaccia dolce all'olio" (Ro 15' e, probabilmente, Ro 19') il quale, oltre che in questo frammento compare soltanto in KBo XXIII 72+ Ro 18' e 20'; e, infine, il nesso ^{UZU}NÍG.GIG^{UZU} ŠÀ (Vo III 12), presente più volte in KBo XXIII 72+ (Ro 6', 14', 21', ecc.).

Alla luce di questi evidenti parallelismi si può affermare, con un certo margine di sicurezza, che anche KBo XXXIX 78 sia da assegnare a CTH 646.

La menzione di Walanni all'interno di un frammento che fa parte di questo gruppo di testi non può però dipendere dal fatto che sia lei la regina che celebra la festa, poiché all'interno di testi relativi alle celebrazioni festive i sovrani non vengono chiamati per nome, ma indicati semplicemente come LUGAL e MUNUS.LUGAL; e del resto anche all'interno del nostro testo si menziona più volte la regina proprio come MUNUS.LUGAL. È, invece, possibile che Walanni vi sia menzionata come regina defunta cui vengono rivolte delle offerte, analogamente a quanto avviene in KUB XXV 14 e KBo II 15 (5° giorno

¹³ Si veda quanto resta del colophon di KUB XXXII 108: Vo 1']DUB 1^{KAM} ma-a-an-za MUNUS.LUG[AL (2') M]U-ti me-e-a-ni^D [(3')]]še-er i-e-ez-zi [(4')]]ar-ḫa-at-kán ka-r[u-ú (5')]]ki-i pár-ku-i tup-p[(-). Il testo è definito OH/MS in CHD P/164. In particolare si veda parkui tuppi "bella copia", su cui cfr. CHD P/166 s.v. parku-.

¹⁴ Cfr. tuttavia D. Yoshida, 1991, 59 che sembra definire il nostro testo "junghethitische".

della festa *nuntarrijašhaš*¹⁵. La presenza della preposizione accadica *ŠA*, che indica la presenza di un nesso genitivale, potrebbe essere un elemento a favore di questa ipotesi, nel senso che potremmo intendere “un pane x alla dea x di Walanni”. Nelle righe successive lo schema, scandito dalla presenza dell’elemento *nu-uš-ša-an* e della preposizione *A-NA*, potrebbe riproporsi¹⁶, attestando quindi una sequenza di regine anche in un rituale di offerte non appartenente alla festa *nuntarrijašhaš*.

2. KBo XXXI 189.

KBo XXXI 189 è un frammento di piccole dimensioni che conserva soltanto poche righe sia del recto che del verso.¹⁷

KBo XXXI 189 (765/f)

Ro

- x+1 x x x[
 2' *ú-pa-a-ti-šA*
 3' *ši-pa-an-ti* 1 M[*ÁŠ.TUR A-NA DINGIR.MAH ŠA* ...¹⁸
 4' 1 *MÁŠ.TUR-ma-kán A-M[A DINGIR.MAH ŠA* ... 1
MÁŠ.TUR-ma-kán]
 5' *A-NA DINGIR.MAH ŠA* [... 1 *MÁŠ.TUR-ma-kán A-NA*
DINGIR.MAH]
 6' *ŠA* *Wa-al-[a-an-ni ši-pa-an-ti]*
-
- 7' *nu* 5 *UDU^{HLA} SILA₄ ŠA*
 8' *Šu-li-in-kat-ti*
 9' *ma-aš-ša-an-ma x*
 10' *[na]m-ma* *LU* M[U
 11' *[ma-]aš-š[a-a]n(?)* [

¹⁵ Sulla base di quanto resta del frammento si potrebbe ipotizzare che venga offerto un pane a una divinità (forse *DGuš-ša-aš* o meglio *DINGIR.MAH*, alla luce del confronto con KBo XXXI 189) della regina, allo stesso modo in cui nella festa *nuntarrijašhaš* si offrono dei pani alla dea Sole di Arinna di alcune regine ittite.

¹⁶ La presenza di *EGIR-pa-ma* in Vo III 23' può, comunque, suscitare qualche problema.

¹⁷ Restano qui soltanto pochi segni per lo più illeggibili dal momento che la superficie si presenta molto rovinata.

¹⁸ Qui, se la ricostruzione proposta è giusta, va inserito il nome della regina.

Vo

x+1

1' [] *zi* [

2' *[nu MU]NUS.LUGAL a-x* [

3' *[n]a-aš-kán É* [

4' *É' ha-l[-(e)-en-tu-wa-*

5' *[U]^U šu-up-pa x* [

6' *[U]^U šu-up-pa ku-x* [

7' *da-a* [

Il passo Ro 3'-6', se le integrazioni proposte sono corrette, può presentare una sequenza parallela a quella di KBo XXXIX 78 III 20'-24' (dove però sono offerti dei pani) e a quella di KUB XXV 14 I 24' sgg., anche se cambia l'animale oggetto dell'offerta sacrificale (un *MÁŠ* “capretto” in KBo XXXI 189, un *SÍLA* “agnello” KUB XXV 14) e la divinità cui è rivolta l'offerta (*DINGIR.MAH* in KBo XXXI 189, *DUTU^{URU} Arinna* in KUB XXV 14). La presenza poi del termine *upatija*¹⁹ (Ro 1') e di *Šulinkatte* (Ro 8'), avvicinano anche KBo XXXI 189 al già citato KBo XXIII 72+. Come risulta infine da Vo 2', sembra proprio che anche in questo testo sia la regina in prima persona a compiere l'azione rituale.

Da quanto rimane della tavoletta appare, quindi, plausibile supporre che KBo XXXI 189 presentasse una struttura analoga a quella di KBo XXXIX 78 ed anche a quella di alcuni passi della festa *nuntarrijašhaš* (KUB XXV 14 Ro I 25'-30' = KBo II 15 Ro II 12-18; KUB XXV 14 Ro I 42'-49', Ro III 3'-8').

In esso, inoltre, sarebbe conservato anche il nome della divinità “protettrice” della regina cui vengono rivolte le offerte, e cioè *DINGIR.MAH* (cfr. Ro 5')²⁰.

Se KBo XXXI 189 conservasse effettivamente una sequenza analoga a quella della festa *nuntarrijašhaš*, dovremo però supporre che vi fossero

¹⁹ Per questo vocabolo cfr. F. Starke, 1990, 195-197 che traduce il termine come “Territorium, Grunbesitz”. Il sostantivo *upatija* è attestato in KBo XXIII 72+ Ro 10'.

²⁰ Alla luce di questo dato, si può ipotizzare che lo stesso nome sia da inserire anche nelle lacune di KBo XXXIX 78, per cui si veda la nota 15.

citare le regine vissute prima di Walanni, visto che essa è citata per ultima (per l'ordine si potrebbe far riferimento alle liste sacrificali).

Rimane il problema di come catalogare questo frammento: trattandosi di un testo medio-ittita, una sua assegnazione a CTH 626 (festa *nuntarrijašhaš*) appare, infatti, improbabile. È quindi preferibile per il momento inserire anche KBo XXXI 189 sotto CTH 646, tenendo però presente che esso è anteriore rispetto a KBo XXXIX 78, dal momento che nel primo testo la regina Walanni occupa l'ultimo posto della sequenza, mentre nel secondo la sequenza inizia con lei.

Se la ricostruzione qui presentata è corretta, possiamo rilevare che anche antecedentemente all'istituzione della festa *nuntarrijašhaš*, il culto delle regine defunte faceva parte di celebrazioni festive officiate dalla regina in carica.²¹ È quindi possibile che le due sequenze di regine attestare da KBo XXXI 189 e da KBo XXXIX 78, abbiano costituito il modello o l'archetipo per la stesura della più nota sequenza della festa *nuntarrijašhaš* di età imperiale, presente in KUB XXV 15 e dupl. KBo II 4.²²

Il fatto che, come divinità della regina defunta cui vengono rivolte le offerte, compaia DINGIR.MAH, invece della dea Sole di Arinna, non crea difficoltà, dal momento che questa dea, insieme alle Gulšeš, presiede alla nascita e al destino degli esseri umani ed è, quindi, legata anche al culto dei defunti.²³

²¹ Si noti che fra i testi catalogati sotto CTH 646, appartenenti probabilmente a vari rituali festivi, alcuni presentano una sicura datazione medio-ittita.

²² Il testo KUB XXV 14 (con dupl. KBo II 15) è da datare al più presto a Muršili II, dal momento che l'ultima regina della sequenza qui riportata è Tawananna (Malnigal), seconda regina di Šuppiluliuma I che sopravvisse certamente al marito, dal momento che ci è nota da alcuni testi di Muršili, con il quale andò incontro a notevoli ostilità.

²³ Cfr. G. Beckman, 1983, 239-248 e V. Haas, 1994, 372-373. Per le attestazioni di Dingirmah, cfr. B. H. L. van Gessel, 1998a, 718-729.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- S. Alp, 1993, *Beiträge zur Erforschung des hethitischen Tempels. Neue Deutungen*, Ankara.
- G. Beckman, 1983, *Hittite Birth Rituals*, StBoT 29, Wiesbaden.
- O. Carruba, 1998, "Hethitische Dynasten zwischen altem und neuem Reich", in *III. Uluslararası Hititoloji Kongresi Bildirileri, Çorum 16-22 Eylül 1996*, 87-107.
- J. Freu, 1995, "De l'ancien royaume au nouvel empire: les temps obscurs de la monarchie hittite", in *Atti del II Congresso Internazionale di Hittitologia*, Pavia, 1995, 133-148.
- J. Freu, 1998, "La 'révolution dynastique' du grand roi de Hatti Tuthaliya I", «Hethitica» XIII, 17-38.
- B.H.L. van Gessel, 1998, *Onomasticon of the Hittite Pantheon. Part One*, Leiden-New York-Köln.
- B.H.L. van Gessel, 1998a, *Onomasticon of the Hittite Pantheon. Part Two*, Leiden-New York-Köln.
- D. Groddek, 1995, "Fragmenta Hethitica Dispersa II", AoF 22, 323-333.
- V. Haas, 1994, *Geschichte der hethitischen Religion*, Leiden-New York-Köln.
- V. Haas-I. Wegner, 1996, *Rec. a H. Otten-Ch. Rüster, Keilschrifttexte aus Boghazköi 39. Hethitische Texte vorwiegend von Büyükkale, Gebäude A*, Berlin, 1995, OLZ 91/5-6, 573.
- J. Klinger, 1995, *Das Corpus des Masat-Briefe und seine Beziehungen zu den Texten aus Hattuša*, ZA 85, 74-108.
- S. Košak, 1995, *Konkordanz der Keilschrifttafeln II. Die Texte aus Grabung 1932*, StBoT 39, Wiesbaden.
- S. Košak, 1998, *Konkordanz der Keilschrifttafeln III/1. Die Texte aus Grabung 1933*, StBoT 42, Wiesbaden.
- S. Košak, 1999, *Konkordanz der Keilschrifttafeln III/2. Die Texte aus Grabung 1933*, StBoT 43, Wiesbaden.
- E. Laroche, 1956, *Matériaux pour l'étude des relations entre Ugarit et le Hatti*, «Ugaritica» III, 1-162.
- H. Otten, 1951, "Die hethitischen 'Königslisten' und die altorientalische Chronologie", MDOG 83, 47-70.
- H. Otten, 2000, "Ein Siegelabdruck Duthaliyas I.(?)", AA 2000, 375-376.
- F. Starke, 1990, *Untersuchung zur Stammbildung des keilschriftluwischen Nomens*, StBoT 31, Wiesbaden.
- D. Yoshida, 1991, "Ein hethitisches Ritual gegen Behexung", BMECCJ IV, 45-61.